



Il mistero del lago (2008)

Storia, poco paurosa, di fantasmi.

Un film di Marco Serafini con Ana Caterina Morariu, Lorenzo Flaherty, Simona Borioni, Hary Prinz, Angelica Cinquantini. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Italia 2008.

Alessandra Giannelli - www.mymovies.it

Liberamente ispirato al romanzo "Giro di vite" ("The turn of the screw") dello scrittore americano Henry James (in cui altri autori, nella storia del cinema, si sono cimentati: Jack Clayton, Michael Winner), la fiction racconta di strani misteri in una villa fiabescamente ubicata in mezzo a un lago. Teresa, l'attrice Ana Caterina Morariu ('Il commissario De Luca', 'Guerra e Pace', ma anche 'Il mio miglior nemico', che le è valso la candidatura al David di Donatello come miglior attrice protagonista), giovane educatrice, viene mandata nella villa per badare ed istruire Flora e Milo, due ragazzini che vivono con Elia, Lorenzo Flaherty ('Distretto di polizia', 'Incantesimo', 'RIS'), loro tutore. La giovane, claudicante dalla nascita, di indole fragile, non troverà però un ambiente idilliaco sia per lo scenario tetro sia per la resistenza degli abitanti della villa.

Al suo arrivo, poi, un fatto grave, il suicidio della ex educatrice dei ragazzi, sconvolgerà i suoi giorni. Da quel momento la dolce Teresa avrà a che fare con notti insonni, visioni, apparizioni e un fitto mistero, sebbene lei stessa abbia avuto un passato dai tratti foschi.

Se l'ambientazione è ben riuscita perché la vicenda si svolge su un'isola, sempre assediata da pioggia e fulmini, minore suspense la offre la sceneggiatura. Molti fatti iniziali sono accennati, così come le motivazioni che innescano alcuni misteri che, comunque, si rivelano non così drammatici e loschi rispetto alle premesse. Non si comprende perché il bel Flaherty, da subito, si invaghisca della maestrina e come, invece, costei si lasci andare se è proprio lui ad impedirle di scoprire da quali arcani è avvolta la villa sul lago.

Notti insonni dicevamo, che riecheggiano film di paura e che qualche momento di piccolo brivido lo offrono, ma la fiction non lascia senza fiato per le troppe, prevedibili, "strategie filmiche": porte e finestre che sbattono, rumori nella notte, filastrocche canticchiate da bambini.

Attori eccessivamente impostati: lo stesso personaggio di Flaherty non ha un'evoluzione perché, fin dall'inizio, si mostra dispotico e ostile per poi lasciarsi andare senza apparente motivo. Bella la fotografia che, insieme alla scenografia (lago Trasimeno e di Bolsena) e ai costumi, ci riporta ai primi anni Venti, epoca in cui la fiction è ambientata. Da notare il cameo di Luca Ward, uno tra i più celebri doppiatori italiani che, curiosamente, in questo film non parla mai.

Per la regia di Marco Serafini (già alla regia di Rex), la fiction dal titolo, per la distribuzione internazionale, 'Whispers in the Night', è una storia di fantasmi che non avvince ed è spesso prevedibile, sebbene l'ambientazione sia ben riuscita.